Allegato parte integrante
all. B

Allegato B)

**CRITERI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI PER LA
REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI COLONIA DIURNA, CAMPEGGIO E
SOGGIORNO PERMANENTE A FAVORE DELLA POPOLAZIONE
GIOVANILE TRENTINA PER L'ANNO 2016.**

Articolo 1

Premessa

1. La legge provinciale 28 maggio 2009 n. 6 prevede che la Provincia autonoma di Trento sostenga le attività realizzate nell'ambito dei soggiorni socio-educativi, quale strumento per promuovere la formazione dei giovani e per accrescere il benessere e lo sviluppo della persona. A tal fine la Provincia Autonoma di Trento può concedere contributi, ad enti, associazioni o altri soggetti senza scopo di lucro, per l'attuazione di soggiorni socio-educativi o di colonia, comunque denominati, realizzati a favore della popolazione giovanile residente in provincia di Trento.

Articolo 2

Soggiorni socio-educativi finanziabili

1. Sono finanziabili le colonie diurne, i campeggi e i soggiorni permanenti organizzati esclusivamente sul territorio della provincia di Trento tra l'8 giugno 2016 e l'11 settembre 2016 in favore di giovani residenti in provincia di Trento alla data 31 maggio 2016, di seguito denominati utenti, in età per la frequenza della scuola dell'infanzia e del primo e secondo ciclo di istruzione e formazione scolastica, che non abbiano superato il diciottesimo anno di età alla data 31 maggio 2016.

2. Le colonie diurne, intese quali attività socio-educative organizzate durante l'arco della giornata, senza pernottamento, con costante servizio di assistenza e vigilanza, per accedere ai contributi di cui ai presenti criteri, devono soddisfare le seguenti condizioni:

- a. avere una durata di almeno 10 giorni, anche non consecutivi, con svolgimento dell'attività per un minimo di 6 ore nell'arco della giornata;
- b. avere almeno 200 presenze per ogni sede di svolgimento dell'attività di colonia estiva. Il numero totale delle presenze è dato dalla somma di tutte le presenze giornaliere degli utenti.

3. I campeggi, intesi quali attività socio-educative svolte con costante servizio di vitto, alloggio, assistenza e vigilanza, realizzate in una determinata località e per un

determinato gruppo di persone, organizzate e gestite in forma di autogestione collettiva, devono soddisfare le seguenti condizioni:

- a. avere una durata di almeno 7 giorni e 6 notti consecutivi per turno;
- b. avere almeno 100 presenze per turno. Il numero totale delle presenze è dato dalla somma di tutte le presenze giornaliere degli utenti.

4. I soggiorni permanenti, intesi quali attività socio-educative svolte con costante servizio di vitto, alloggio, assistenza e vigilanza, organizzati avvalendosi prevalentemente di lavoratori a titolo oneroso (lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi occasionali, rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o altre forme analoghe previste dalla legge), devono soddisfare le seguenti condizioni:

- a. avere una durata di almeno 10 giorni consecutivi per turno;
- b. avere almeno 200 presenze per turno. Il numero totale delle presenze è dato dalla somma di tutte le presenze giornaliere degli utenti.

5. La determinazione della prevalenza del lavoro a titolo oneroso di cui al precedente comma 4 avviene con il seguente calcolo:

$$\text{numero giornate retribuite} / (\text{numero giornate retribuite} + \text{numero giornate volontariato}) \times 100 = \text{uguale o maggiore di } 60$$

6. Per gli interventi di cui ai precedenti commi 2, 3 e 4 la rilevazione delle presenze avviene con la compilazione di un'apposita scheda delle presenze giornaliere redatta e sottoscritta giornalmente da personale di assistenza e vigilanza. Tale scheda è conservata presso il luogo di svolgimento dell'attività a disposizione della struttura provinciale competente in materia di politiche familiari al fine di consentire le verifiche a campione previste dalla vigente disciplina.

Articolo 3

Soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare del contributo enti, associazioni o altri soggetti o organismi senza scopo di lucro.

Articolo 4

Utenti

1. Possono partecipare alle colonie diurne, ai campeggi ed ai soggiorni permanenti i giovani che risultano essere residenti in provincia di Trento al 31 maggio 2016, in età per la frequenza della scuola dell'infanzia o per la frequenza del primo e secondo ciclo di istruzione e formazione scolastica, purché non abbiano compiuto il diciottesimo anno di età alla data del 31 maggio 2016.

Articolo 5

Termini e modalità di presentazione della domanda e relativa documentazione

1. La domanda di contributo, in regola con l'imposta di bollo, se dovuta, redatta sulla modulista approvata con determinazione del Dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e pubblicata sul sito internet della Provincia autonoma di Trento (www.modulistica.provincia.tn.it) è presentata alla struttura provinciale competente in materia di politiche familiari dal 2 maggio 2016 al 31 maggio 2016. Il mancato rispetto del termine di presentazione, nonché l'utilizzo della modulistica non conforme a quella pubblicata sul sito della Provincia Autonoma di Trento, comportano la non ammissione a contributo.

2. La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante, è presentata, a pena di esclusione, con una delle seguenti modalità:

a) spedita a mezzo posta, unicamente mediante raccomandata con avviso di ricevimento, all' Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, Piazza Venezia, 41 – 38122 Trento. In questo caso, ai fini dell'ammissione, fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante o, se corriere, il timbro apposto dal vettore;

b) trasmessa a mezzo fax (0461/494111) o mediante strumenti telematici (posta elettronica certificata all'indirizzo: agenziafamiglia@pec.provincia.tn.it) nel rispetto delle regole tecniche contenute nel codice dell'amministrazione digitale e negli atti attuativi del medesimo;

c) consegnata a mano presso lo Sportello Famiglia – Agenzia provinciale per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili, Piazza Venezia, 41 – 38122 Trento. Le domande presentate a mano devono essere consegnate entro le ore 12.00 del 31 maggio 2016;

d) trasmessa a mezzo del sistema di interoperabilità Pi.Tre., laddove l'Ente ne sia dotato.

3. In caso di Enti pubblici che affidano a soggetti terzi la gestione dell'attività, la domanda di contributo deve essere presentata direttamente dall'Ente pubblico promotore e dovrà contenere l'esatta denominazione degli Enti/Organizzazioni a cui è affidata la gestione dell'attività.

4. Alla domanda di contributo deve essere allegata la seguente documentazione:

a) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 attestante che l'ente/organizzazione/soggetto richiedente :

- non ha scopo di lucro;
- che per l'attività oggetto di domanda di contributo non sono state richieste od ottenute altre agevolazioni a valere su altre leggi provinciali di settore;

b) una dichiarazione di impegno a tenere una scheda giornaliera delle presenze in formato cartaceo e, in via facoltativa, informatico, nella quale devono essere indicati, per ogni utente, nome e cognome (distinguendo fra quelli beneficiari e quelli non beneficiari dei buoni di servizio di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 578 del 13 aprile 2015), data di nascita e Comune di residenza;

c) solo nel caso di soggiorni permanenti: dichiarazione di impegno alla compilazione e sottoscrizione di una scheda giornaliera relativa alle presenze del personale di assistenza e di vigilanza con indicazione dei lavoratori a titolo oneroso (lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi occasionali, rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o altre forme analoghe previste dalla legge) e lavoratori occupati a titolo gratuito;

d) relazione sull'attività da svolgere e sugli obiettivi che si intendono perseguire nel periodo di riferimento anche ai fini del successivo monitoraggio con espressa indicazione che, con riferimento alle colonie diurne, il servizio è reso per un numero minimo di 6 ore al giorno;

e) prospetto previsionale delle modalità di attuazione delle singole attività con il calendario di svolgimento dei soggiorni socio-educativi.

5. Nel caso in cui l'ente gestore organizza tipologie diverse di soggiorni socio-educativi, presenta un'unica domanda di contributo con indicazione delle tipologie di soggiorno socio educativo oggetto di richiesta di contributo.

Articolo 6

Variazioni relative alla sede o al periodo di svolgimento dell'attività

1. Le variazioni che dovessero intervenire relativamente alla sede/luogo di svolgimento e/o al periodo di effettuazione delle attività rispetto a quanto riportato in domanda, devono essere preventivamente comunicate alla struttura provinciale competente in materia di politiche familiari entro la data di inizio dell'attività.

2. La mancata comunicazione preventiva del cambio di sede/luogo di svolgimento determina la non concessione del contributo.

3. La mancata comunicazione preventiva dell'aumento del numero di giornate di attività rispetto al periodo di svolgimento delle giornate in eccedenza rispetto a quanto indicato in domanda determina la non concessione del contributo sulle giornate aggiunte.

4. Le variazioni sono comunicate con le modalità previste al precedente articolo 5, comma 2).

Articolo 7

Adempimenti a carico dei soggetti beneficiari

1. I soggetti che presentano domanda di contributo devono tenere una scheda giornaliera delle presenze in formato cartaceo e, facoltativamente, informatico, nella quale sono indicati nome e cognome di tutti gli utenti (distinguendo fra quelli beneficiari e quelli non beneficiari dei buoni di servizio), data di nascita e Comune di residenza.

2. Tale scheda è compilata e sottoscritta giornalmente dal referente di ciascun turno. La scheda è conservata presso il luogo di svolgimento dell'attività a disposizione della struttura provinciale competente in materia di politiche familiari al fine di consentire le verifiche a campione, previste dalla vigente disciplina. Al termine delle attività tutte le schede delle presenze devono essere conservate presso la sede del soggetto beneficiario per eventuali accertamenti e verifiche successive.

3. Gli enti gestori di soggiorni permanenti sono inoltre tenuti alla compilazione e sottoscrizione di una scheda giornaliera relativa alle presenze del personale di assistenza e di vigilanza conservata con le modalità di cui al precedente comma 2. La scheda deve dare indicazione del nome e cognome e del codice fiscale dei lavoratori a titolo oneroso (lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi occasionali, rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o altre forme analoghe previste dalla legge), nonché dei lavoratori che prestano attività senza retribuzione.

Articolo 8

Quantificazione del contributo

1. In base alla tipologia di soggiorno socio-educativo è concesso un contributo giornaliero per ogni utente presente e per i giorni di svolgimento del servizio nella seguente misura:

- a) euro 4,05 per la colonia diurna;
- b) euro 2,70 per il campeggio;
- c) euro 6,30 per il soggiorno permanente.

2. Il contributo complessivo è determinato moltiplicando il numero totale delle presenze giornaliere degli utenti per l'ammontare del contributo pro-capite giornaliero, nel rispetto delle condizioni previste per ogni tipologia di attività, come stabilito dal precedente articolo 2. Il contributo massimo assegnabile ad ogni soggetto richiedente non può superare la somma di euro 14.000,00 per tipologia di attività.

3. Il numero dei soggetti beneficiari dei buoni di servizio erogati dalla Provincia autonoma di Trento ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 578 del 13 aprile 2015, che partecipano ai soggiorni socio-educativi, è computato solamente ai fini del calcolo del numero minimo complessivo di partecipanti richiesto, per le singole attività, ai fini dell'ammissibilità al contributo; ai fini della determinazione del contributo complessivo concedibile in relazione alle singole attività effettuate, il numero dei predetti soggetti fruitori di buoni di servizio non è considerato.

4. Resta ferma l'osservanza di quanto disposto con deliberazione della Giunta provinciale n. 212 di data 15 febbraio 2002, in attuazione del comma 3 dell'articolo 59 della legge provinciale di contabilità secondo cui non viene effettuato il pagamento di somme dovute a titolo di contributi, finanziamenti o erogazioni di importo non superiore a 15,00 euro.

5. Qualora l'ammontare complessivo dei contributi concedibili risulti essere superiore alle risorse finanziarie disponibili sul capitolo di spesa del Bilancio provinciale per l'anno 2016, si procede ad una riduzione proporzionale di tutti i contributi rideterminando l'ammontare complessivo del contributo spettante a ciascun soggetto che ha rendicontato l'attività e risulta ammissibile ad agevolazione.

6. Entro il 31 luglio 2016, con determinazione del Dirigente dell'Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili, sono individuate le domande di contributo ammissibili a contributo.

Articolo 9

Misure premianti per Enti, Organizzazioni e Soggetti certificati "Family in Trentino" e "Family Audit"

1. Il contributo di cui al precedente art. 8, comma 1, lettere a), b) e c) è incrementato rispettivamente ad euro 4,21, euro 2,81 ed euro 6,55 per i soggetti richiedenti che alla data di presentazione della domanda risultino in possesso del mantenimento del marchio "Family in Trentino" in base al disciplinare relativo alla categoria "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare. Attività educative-ricreative" di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 855 di data 30 maggio 2014.

2. Il contributo di cui al precedente art. 8 comma 1 lettere a), b) e c) è incrementato rispettivamente ad euro 4,33, euro 2,89 ed euro 6,74 per i soggetti richiedenti che alla data di presentazione della domanda risultino in possesso del certificato base "Family Audit".

3. Per i soggetti richiedenti in possesso di entrambe le certificazioni di cui ai precedenti commi 1. e 2. è applicato il contributo più favorevole per il richiedente.

4. E' compito della struttura provinciale competente in materia di politiche familiari, incaricata all'attribuzione delle certificazioni familiari, in fase di istruttoria delle domande, verificare il possesso delle stesse da parte degli enti richiedenti.

Articolo 10

Termini e modalità di rendicontazione delle attività svolte e concessione del contributo.

1. Per la concessione del contributo, i soggetti richiedenti devono presentare alla struttura provinciale competente in materia di politiche familiari, entro il **20 settembre 2016**, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 con la quale rendicontano:

a) che per l'attività in oggetto non hanno richiesto od ottenuto altre agevolazioni a valere su altre leggi provinciali di settore;

- b) il numero di giornate di svolgimento dell'attività per la quale è stato chiesto il contributo;
- c) il numero di presenze giornaliere effettive registrate, distinguendo le presenze relative agli utenti aventi diritto ai buoni di servizio;
- d) il Comune e il luogo ove è stato svolto il soggiorno estivo oggetto di richiesta di contributo;
- e) l'eventuale applicazione della ritenuta d'acconto del 4% sui contributi corrisposti ai sensi dell'articolo 28, comma 2 del D.P.R. n. 600/1973.

2. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e redatta avvalendosi del modulo approvato e pubblicato sul sito internet istituzionale della Provincia autonoma di Trento, deve essere presentata entro il 20 settembre 2016. Il mancato rispetto del termine di presentazione, nonché l'utilizzo della modulistica non conforme a quella pubblica sul sito della Provincia autonoma di Trento, comportano la non concessione del contributo. La presentazione della documentazione avviene con le medesime modalità previste al precedente articolo 5.

3. Entro ottanta giorni dal termine ultimo per la presentazione della rendicontazione delle attività, il dirigente della struttura competente in materia di politiche familiari stabilisce, con proprio provvedimento, l'ammontare del contributo da assegnare ai richiedenti e concede agli stessi il contributo.

4. La liquidazione dei contributi per le attività di soggiorno socio-educativo è effettuata in un'unica soluzione ad avvenuta esecutività del provvedimento di concessione, tenuto conto della disponibilità di cassa della struttura competente in materia di politiche familiari.

Articolo 11

Sopralluoghi e controlli

1. La struttura provinciale competente in materia di politiche familiari può effettuare sopralluoghi a campione in via preventiva durante lo svolgimento dell'attività di soggiorno estivo previo sorteggio casuale delle organizzazioni da sottoporre a controllo. Il controllo prevede la verifica sulla regolare tenuta delle schede di cui al precedente art. 7 nonché sulla veridicità delle dichiarazioni rese in sede di domanda.

2. Per l'anno 2016 il campione da sottoporre a controllo è pari al 2% delle domande validamente presentate. Del sorteggio casuale è dato riscontro in apposito verbale che deve riportare la metodologia seguita per l'individuazione delle domande da sottoporre a controllo. Dell'esito delle verifiche vengono redatti appositi verbali.